

L'UNITÀ D'ITALIA
SI FA VIAGGIANDO...

TRENTINO
ALTO ADIGE

dal 2 agosto la cartina stradale
con l'Unità a € 1,90 in più

18

sabato 29 luglio 2006

10 IN SCENA

L'UNITÀ D'ITALIA
SI FA VIAGGIANDO...

TRENTINO
ALTO ADIGE

dal 2 agosto la cartina stradale
con l'Unità a € 1,90 in più

L'Eros

LA FISIOTERAPISTA MONICA BELLUCCI
GUARIRÀ IL POVERO SCAMARCIO?

Pillole estive adorabili e non tossiche. Questa è Monica Bellucci intervistata da un'agenzia a proposito di «L'Eros», capitolo della saga cinematografica «Manuale d'amore» del regista Giovanni Veronesi. «Interpreto - racconta la simpatica attrice - una fisioterapista, ma - occhio - sotto il camice bianco c'è un'animo - ma va là -, un corpo - ecco, già meglio -. Così, a un certo punto qualcosa (?) sfugge di mano a questa donna e arriva - e annàmo - l'attrazione fatale, l'Eros». Piano: il film di Veronesi sarà certamente un capolavoro ma, ci permettiamo di scherzare su facendo tesoro di queste belle parole di Monica che nel film cura un paziente, Nicola, paralizzato da un incidente e per questo in riabilitazione. Sempre nel



film, lei sta per sposarsi ma - questa è divina - «Il matrimonio è una scelta di vita che può far paura - spiega Bellucci - È facile che in quel momento si sia preda di istinti contrastanti e l'Eros a volte scaturisce proprio dalla impossibilità, da questi momenti difficili: certo, se è per quello, anche uno starnuto può fare miracoli, ma risulta chiaro che, a fronte di questa teoria, si può accusare la Chiesa, primo sponsor del matrimonio, di essere la massima istigatrice del sesso occasionale. Chissà cos'ha da dire sull'argomento Riccardo Scamarcio, montante sex symbol del nostro cinema nonché il nostro povero Nicola del film. Tutta la verità: «L'erotismo è un elemento fondamentale della mia giornata», confessa lui, il dolente oggetto della massoterapia di Monique. Sante parole: alzi la mano chi non ne condivide la sofferenza. E bastardo chi si perde il film, un «cult» prima di nascere.

Toni Jop

NOMINE Alessandro Battisti a Cinecittà Holding, Stefano Passigli all'Istituto Luce, Irene Bignardi a FilmItalia: è il nuovo corso guidato da Rutelli. Con l'assenso di tutti, autori e produttori. Anche se Rinfondazione lamenta: troppi politici nei consigli...

di Gabriella Gallozzi / Roma

A

lessandro Battisti presidente di Cinecittà Holding, Stefano Passigli dell'Istituto Luce, Irene Bignardi di FilmItalia. Ieri il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli ha reso note le nuove nomine ai vertici del cinema pubblico. Un «passo» molto atteso da tutto il mondo del settore che, in gran parte, plaude ai nuovi nomi, alcuni dei quali già circolati nei giorni scorsi. Soprattutto quelli «forti» e «targati» Margherita: Battisti neo presidente della Holding con un passato



Un'immagine dell'ingresso di Cinecittà.

Appuntamenti

Quasano e Claut: per oggi i gioielli stanno da quelle parti

Al parco archeologico di **Vulci**, stasera alle 21:15, **Uri Caine** in concerto con **Round about Mozart**. Info: 0766/89298
Finissage del **Laura Film Festival**, rassegna di cortometraggi a cura dell'Associazione Laura Morandini, stasera a **Levanto**, dalle 17:30. Info: 0187/802274
Onda pazza, rassegna di band emergenti, a cura della Sinistra giovanile di **Quasano**, stasera e domani. Info: 349/8924198
Cinema in cortile a Claut, domenica alle 20:00, con la proiezione di **Signore, Signori** di Pietro Germi appena restaurato. A condire la serata, pietanze tipiche della Valcellina.
Concerto dei **Negramaro**, Roma, **Auditorium Parco della Musica**, stasera alle 21:00. Info: 06 80241281
Sinfonie immortali: musiche di **Schubert e Beethoven**, direttore Francesco Carotenuto, stasera alle 21:30, Roma, cortile di **Sant'Ivo alla Sapienza**. Info: 06/86800125
Al **Teatro Lauro Rossi di Macerata**, stasera alle 21:00 il **Magnificat di Alda Merini**, nell'interpretazione di Valentina Cortese. Info: 0733/230735
CapalbioArt, rassegna internazionale di cortometraggio, domenica 30 e lunedì 31 luglio per il ciclo **Palestina**, proiezione di due film che mostrano il drammatico destino di un popolo, alla ricerca di una difficile normalità.

Nomine cinema ok, ora proviamoci

da senatore nel partito di Rutelli, subentrato all'uscente Carlo Fusca e il designato amministratore delegato Francesco Carducci, anche lui per lungo tempo responsabile dello spettacolo per la Margherita e già presente nel passato cda di Cinecittà. Dove sono presenti le maggiori «sorprese»: i nuovi consiglieri, infatti, sono Giovanna Grignaffini, docente di cinema e a lungo responsabile dello spettacolo dei Ds; la regista Wilma Labate (*La mia generazione*); Gabriella Pistone ex responsabile spettacolo dei Comunisti italiani; Michele Conforti, autore e

A Cinecittà, tra gli altri Wilma Labate, Giovanna Grignaffini, Gabriella Pistone, Michele Conforti Francesco Carducci a.d.



Wilma Labate



Irene Bignardi



Stefano Passigli

critica cinematografica e direttrice di importanti festival internazionali che subentra al posto di Giovanni Galoppi, già consigliere della Holding dell'era Urbani. Con lei lavoreranno nel cda il produttore Roberto Cicutto (Mikado), il regista e critico Serafino Murri, Claudio Gubitosi (festival di Giffoni) e Michele Di Tondo. «Sono nomine di grande qualità», commenta Vittoria Franco a lungo responsabile cultura dei Ds ed ora impegnata nella 7 commissione della Camera che, proprio ultimamente, ha promosso un'indagine conoscitiva su tutto il settore cinema. «Il nostro obiettivo - prosegue - era puntare sulle competenze al di là di ogni criterio di spoil system. E così è stato fatto. Se ci sono dei politici sono però in prima battuta tutti esperti del settore. Le competenze, insomma, prima di tutto». Dello stesso avviso non è Stefania Brai responsabile cultura di Rinfondazione: «È un segnale importante - dice - vedere una forte presenza degli autori, ma allo stesso tempo è un segnale grave avere tanti politici presenti in una istituzione culturale pubblica». Dove la Margherita, peraltro, detiene i nomi «forti». Ma pure Andrea Co-

lasio, responsabile cultura del partito di Rutelli, «minimizza». E sottolinea piuttosto «il profilo alto» delle nomine e l'«importanza dell'accordo politico» sotteso, soprattutto in vista degli obiettivi dei prossimi mesi: «riformare l'intero settore» e rifar partire il nostro cinema, messo in ginocchio dal passato governo. «Favorevolmente colpito» dalle nuove nomine si dice poi Emidio Greco dell'Api, l'associazione dei produttori indipendenti, che parla di «persone competenti le cui nomine rispondono a criteri di trasparenza e competenza». Da parte degli autori, l'Anac, il commento è più «circostanzato». Il presidente Ugo Gregoretti, il cui nome era circolato per la presidenza dell'Istituto Luce, si dice chiaramente «contento per la presenza degli autori» nei nuovi vertici. Come Citto Maselli, del resto. Anche se mette in guardia di fronte «alla preoccupante realtà di due presidenze che non nascono né rappresentano il cinema italiano smentendo così quei principi di trasparenza, professionalità e competenza su cui era stato impostato il programma dell'Unione».

responsabile dell'Associazione registi di fiction; Severino Salvemini bocconiano ed esperto di cinema già presente nel cda dell'«era» Urbani; Mario La Torre docente universitario di economia; e, unica riconferma, Roberta Lubich, ex consorte di Casini arrivata ai tempi dell'onda Buttiglione.

All'Istituto Luce, la controllata più «operativa» della Holding, prende il posto dell'uscente presidente, Flavio De Luca, Stefano Passigli ex senatore diessino, noto editore nonché apprezzato operatore culturale. Mentre è riconfermato come amministratore delegato (anche se come per tutti gli amministratori delegati si deve attendere la nomina da parte del cda, poiché vengono solo designati dal Ministro) Luciano Sovena, arrivato al Luce in quota An, ma talmente apprezzato nel suo lavoro da aver messo d'accordo tutti i membri dell'Unione. Nel cda entrano il regista Maurizio Sciarra (*Alla rivoluzione sulla due cavalli*); il professore e semiologo Francesco Casetti ed è riconfermato il «navigatore» Antonio Morè. Mentre a FilmItalia, la controllata che deve promuovere all'estero il nostro cinema è accolto con plauso pratticamente collettivo l'arrivo alla presidenza di Irene Bignardi, giornalista,

LA RASSEGNA Il film «Dreams in a Grey Spot» presentato al festival di Capalbio. Con altre storie Sogni di ragazzini palestinesi in un campo profughi

Bambini che si improvvisano registi per documentare il dolore del loro popolo. Il cineasta palestinese Nael Abdulrahman Alazza ha consegnato una cinepresa nelle mani di un gruppo di ragazzi palestinesi rifugiati con le loro famiglie nel campo profughi di Dehaisheh, presso Betlemme. Ne è uscito *Dreams in a grey spot*, un originalissimo documentario che sarà presentato per la prima volta la sera del 31 luglio nella rassegna cinematografica di Capalbio (arena di Piazza dei Pini), organizzata dall'Associazione culturale CapalbioArt. Nel ciclo dedicato alla Palestina seguirà la proiezione di *Paradise now*, di Hany Abu-Asad: è la storia di due giovani meccanici che vivono in un campo profughi presso Nablus, selezionati come potenziali kamikaze da una cellula terroristica locale. I due dovranno en-

trare in territorio israeliano e farsi esplodere nel cuore di Tel Aviv. Alla fine però il loro destino prenderà una strada imprevedibile. L'1 agosto sarà proiettato *Intervento divino*, di Elia Suleiman, una satira politicamente scorretta fra le strade di Betlemme e Gerusalemme. Due opere che confermano la tradizione di impegno civile della rassegna capalbiese. Rinnovata, le sere del 2 e del 3 agosto, da due anteprime: *Quando i bambini giocano in cielo*, di Lorenzo Hendel, che ha trascorso sette anni fra i ghiacci della Groenlandia per raccontare la storia dell'ultimo sciamano convertito al cattolicesimo; e *Halfaouine*, di Ferid Boughedir, che racconta l'iniziazione sessuale di Noura, un ragazzo maghrebino di 12 anni che è solito accompagnare la madre nella sezione femminile del bagno turco.



Bambini in un campo profughi a Gaza

Mel Gibson arrestato: guidava ubriaco

L'attore e regista Mel Gibson si è fatto una mezza nottata in guardina. È stato arrestato per guida in stato di ebbrezza nella prima ore del mattino di ieri (ora della costa occidentale degli Stati Uniti) a Malibu, in California, dove il 50enne Gibson vive. Fermato dalla polizia alle 2 e 36 alla guida della sua vettura, l'attore è stato sottoposto al test dell'alcol, come riferito dal sito internet del Dipartimento dello sceriffo della Contea di Los Angeles. Il test ha mostrato livelli di alcol sopra il consentito, così il regista di *Braveheart* e di *La passione di Cristo* è stato arrestato e poi, verso l'alba, rilasciato dopo il pagamento di 5 mila dollari di cauzione.